

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1999)
Heft: 32

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fusione tra i comuni delle Terre di Pedemonte? Risultati di un sondaggio tra la popolazione.

Sì, perché "l'unione fa la forza";

No, perché "chi fa per sé fa per tre";

Sì, "per una gestione più razionale, funzionale ed economica";

No, perché "un comune unico porta svantaggi economici e sociali";

Sì, perché "i problemi sono comuni e vanno risolti in comune";

No, perché "si perde l'identità dei paesi";

Non so, perché "non ho sufficienti informazioni".

È un piccolo campionario delle motivazioni che gli abitanti dei nostri comuni hanno addotto a commento delle loro risposte al sondaggio effettuato nel mese di novembre 1998.

Com'è nato questo sondaggio? È ormai da parecchi anni che il tema della fusione dei comuni è presente nelle discussioni, non soltanto in ambito istituzionale, ma anche e forse di più tra la gente, nelle associazioni e nelle conversazioni di tutti i giorni.

L'idea di un'inchiesta tra la popolazione, la covava da qualche tempo, e così, in occasione della riunione congiunta dei tre Municipi il 9 settembre 1998 ho lanciato la proposta. Superate alcune perplessità iniziali, e messi a punto tutti i dettagli, il sondaggio è stato quindi sottoposto ai cittadini delle Terre di Pedemonte.

Per presentarlo è stato redatto un testo esplicativo che riporto integralmente.

Il tema della fusione o dell'aggregazione dei comuni è di stretta attualità in molte zone del Cantone, anche per l'impulso dato dal Consiglio di Stato con il varo di una nuova legge che ne favorisce l'attuazione.

In alcune regioni la popolazione ha già potuto esprimersi tramite questionari o votazioni consultive. Anche i Municipi dei nostri tre comuni, dopo attenta ponderazione, ritengono giunto il momento di affrontare la tematica con la collaborazione di tutti.

L'amministrazione comunale è vieppiù confrontata con problemi di crescente complessità - si pensi alle finanze, al territorio e alla socialità - che richiedono

competenze specifiche e disponibilità di tempo. Ci si accorge che la semplice collaborazione intercomunale, pur presentando indubbi aspetti positivi, risulta a volte insufficiente e comporta anche una dispersione di risorse. È quindi lecito chiedersi se un comune unito con circa 2500 abitanti non possa far fronte con maggior razionalità e peso politico alle sfide degli anni futuri.

Dopo aver dibattuto la questione in seno a un'apposita commissione, i Municipi dei tre comuni sono del parere che l'aggregazione non sia più un'utopia, ma una possibilità da prendere seriamente in considerazione, sia pure con la dovuta prudenza e nel rispetto delle peculiarità di ogni singolo ente.

Ciò al di là della constatazione che i nostri comuni, oggi come oggi, rispondono ancora in modo più che dignitoso ai compiti istituzionali loro affidati.

Prima di avviare iniziative concrete, i Municipi ritengono però utile e interessante conoscere quali sono le opinioni della popolazione e invitano quindi cittadine e cittadini (a partire dai sedici anni) a compilare l'annesso questionario e a ritornarlo alla cancelleria del proprio comune entro il 15 dicembre 1998.

Una buona partecipazione.

Al sondaggio hanno risposto 575 persone (176 a Cavigliano, 227 a Verscio e 172 a Tegna) cioè oltre il 30% degli interpellati (domiciliati a partire dai 16 anni).

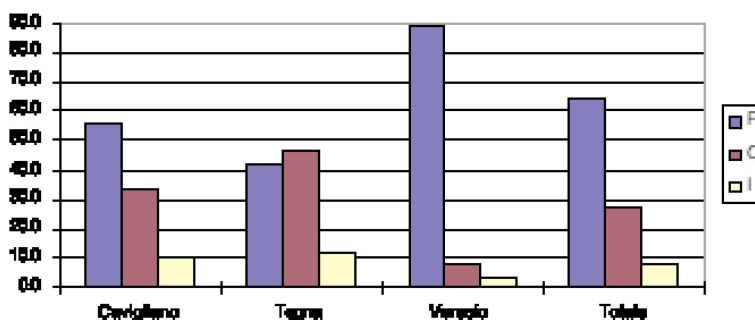
Si tratta di una partecipazione che si avvicina a quella che si osserva generalmente alle consultazioni federali e cantonali. Per avere un termine di confronto ho considerato i voti espressi in occasione del referendum cantonale sugli orari di apertura dei negozi del 7 febbraio 1999: 195 a Cavigliano, 280 a Verscio e 182 a Tegna, per un totale di 657. Anche la distribuzione delle risposte per sesso, classi di età e attinenza, è tale da permettere di concludere che il campione è senza dubbio rappresentativo, e che quindi il sondaggio fornisce indicazioni da prendere seriamente in considerazione.

Il risultato complessivo è dunque favorevole all'idea di fusione; osservando poi i dati dei singoli comuni, si possono ricavare alcune considerazioni.

Se il dato di Verscio è eclatante (davanti al Consiglio Comunale l'ho definito bulgaro) e quello di Cavigliano si avvicina alla media dei tre, il risultato a Tegna è in controtendenza, anche se interlocutorio, vista la differenza in fondo esigua tra favorevoli e contrari. Il numero di indecisi, inferiore al 10%, dimostra inoltre che la nostra gente si è già fatta un'opinione di massima, e non dev'essere un caso se la maggior presenza di indecisi la ritroviamo a Tegna.

Risultati globali per comune.

	Favorevoli	Contrari	Indecisi	Totale
Cavigliano	98	59	19	176
%	55.7	33.5	10.8	
Tegna	72	80	20	172
%	41.9	46.5	11.6	
Verscio	201	19	7	227
%	88.5	8.4	3.1	
Totale	371	158	46	575
%	64.5	27.5	8.0	



Il questionario richiedeva di indicare alcuni dati personali, che avrebbero permesso di meglio analizzare statisticamente le opinioni espresse. La rispondenza a tale richiesta è stata soddisfacente, così da consentirmi di approfondire la lettura dei dati emersi secondo diverse categorie.

Risultati per classi di età.

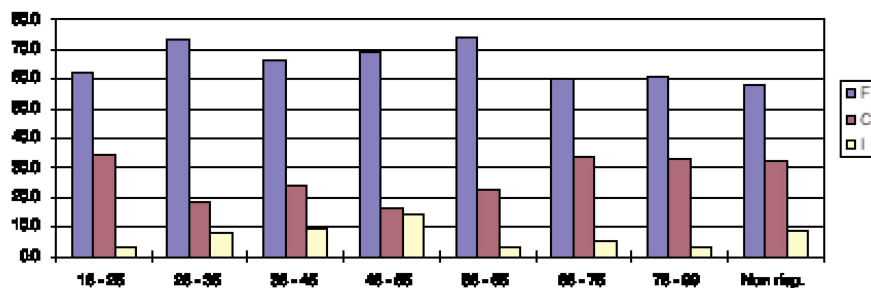
L'età è dichiarata su 520 risposte, pari al 90.5% del totale.

Per comune abbiamo 81.8% a Cavigliano, 94.2% a Tegna e 94.3% a Verscio.

I risultati, come si può leggere dal grafico, potrebbero sembrare sorprendenti. Infatti le maggiori opposizioni alla fusione vengono dai più giovani (34.5%) e dagli anziani (34%).

Se per quest'ultimi, il dato è più che comprensibile, non altrettanto si può dire dei giovani dai quali mi attendevo un maggior entusiasmo. Non mi azzardo a dare interpretazioni a questo risultato, mentre, a mio modo di vedere, sono più spiegabili le indicazioni favorevoli (attorno al 70%) nelle fasce di età dai 25 ai 65 anni; troviamo in queste classi le persone più direttamente coinvolte nella vita politica ed economica del momento.

Analizzando in dettaglio i risultati nei singoli comuni emergono alcune differenze che sono illustrate con una tabella che riporta solo le percentuali dei pareri favorevoli.

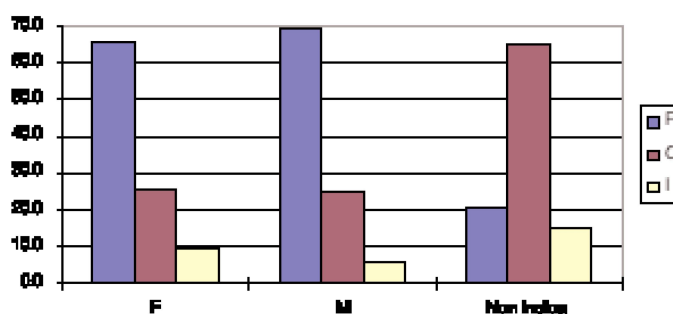


	Cavigliano	Tegna	Verscio
16 - 25	63.6	37.5	80.0
26 - 35	57.1	63.0	96.4
36 - 45	57.9	37.5	93.9
46 - 55	69.4	46.2	83.3
56 - 65	63.6	52.0	92.7
66 - 75	60.0	28.6	90.9
76 - 99	57.1	14.3	91.7
Non indica l'età	25.0	20.0	61.5
Media	55.7	41.9	
88.5			

Risultati per sesso

Il dato è indicato sul 94% delle risposte (88.6% a Cavigliano, 99% a Verscio e 93% a Tegna). Hanno partecipato al sondaggio 261 donne e 280 uomini; ciò significa che, da parte femminile la partecipazione è stata leggermente più bassa.

Il grafico non indica sostanziali differenze tra uomini e donne; non deve impressionare più tanto la forte frazione di contrari tra chi non indica il sesso, visto che si tratta di un numero esiguo di persone (34).



Per comune abbiamo le seguenti percentuali, calcolate solo sul totale di chi ha immesso una crocetta su F o M.

		Favorevoli	Contrari	Indecisi	Totale effettivi
Cavigliano	F	56.6	31.3	12.0	83
	M	65.8	24.7	9.6	73
Tegna	F	44.6	43.2	12.2	74
	M	41.9	48.8	9.3	86
Verscio	F	87.5	7.7	4.8	104
	M	90.1	8.3	1.7	121

Per classi di età e per sesso, una tabella mostra qualche altro elemento interessante, come ad esempio una inversione di tendenza tra i più giovani: la percentuale dei favorevoli è molto più alta tra le ragazze, mentre nella fascia di età tra i 46 e i 55 anni abbiamo una indicazione favorevole molto più accentuata presso la popolazione maschile.

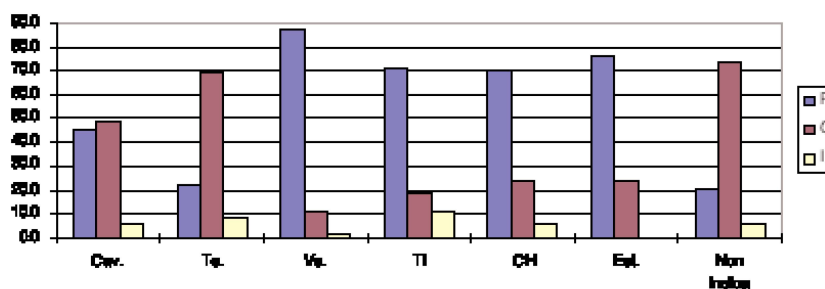
		Favorevoli	Contrari	Indecisi	Totale effettivi
16 - 25	F	66.7	30.3	3.0	33
	M	56.0	40.0	4.0	25
26 - 35	F	77.1	20.0	2.9	35
	M	71.8	17.9	10.3	39
36 - 45	F	67.3	22.4	10.2	49
	M	71.7	18.9	9.4	53
46 - 55	F	60.9	19.6	19.6	46
	M	78.2	12.7	9.1	55
56 - 65	F	74.4	17.9	7.7	39
	M	77.8	22.2		45
66 - 75	F	60.0	28.0	12.0	25
	M	63.0	37.0		27
76 - 99	F	66.7	33.3		12
	M	57.9	36.8		19

Risultati per attinenza.

Anche questa discriminante presenta risultati interessanti. L'attinenza è dichiarata su 541 risposte, pari al 94%. Per comune: Cavigliano 84.7, Tegna 97.7, Verscio 98.7.

Si sono espressi 35 attinenti di Cavigliano, 36 di Tegna, 47 di Verscio, 281 di altri comuni Ticinesi, 117 confederati e 25 cittadini stranieri.

Si nota una forte prevalenza di contrari tra gli attinenti di Tegna (69.4%), e un sostanziale equilibrio tra quelli di Cavigliano (45.7% a favore e 48.6% contro), mentre nelle altre categorie non ci sono differenze importanti rispetto alla media. Sembrerebbe quindi che le opposizioni all'idea di fusione siano da cercare più in motivi di attaccamento alle identità tradizionali che a ragioni politiche, economiche o di interesse.



Firma o non firma.

Il 57.6% dei questionari era firmato (44.9% a Cavigliano, 62.2% a Verscio e 63.9% a Tegna). Le tabelle che seguono evidenziano come tra coloro che si firmano aumenta la percentuale dei favorevoli.

con firma

	Favorevoli	Contrari	Indecisi
Cavigliano	67.1	21.5	11.4
Tegna	53.3	35.5	11.2
Verscio	91.0	6.2	2.8
tot. con firma	73.1	19.3	7.6

senza firma

	Favorevoli	Contrari	Indecisi
Cavigliano	46.4	43.3	10.3
Tegna	23.1	64.6	12.3
Verscio	84.1	12.2	3.7
tot. senza firma	52.9	38.5	8.6

Devo comunque sottolineare con piacere che nessuno ha voluto rifugiarsi nell'anonimato per lasciarsi andare a espressioni poco civili, ciò che testimonia la serietà con la quale sono stati recepiti gli obiettivi del sondaggio.

Nome del comune

Nessuna sorpresa; i nomi proposti sono quelli che ci si aspettava, anche se un certo numero di concittadini ha dato prova di fantasia con denominazioni improbabili.

Pedemonte	167
Tre Terre	71
Terre di Pedemonte	30
Teveca, Vercate, Cavete, ecc.	20
altri nomi	17
non risponde	270

Tempi di attuazione.

Ovviamente questa domanda aveva un senso solamente per i favorevoli. Il 74.1% di essi indica che la fusione dovrebbe realizzarsi in tempi brevi (5 anni), il 21.3% propende per 10 anni, mentre solo l'1.1% indica tempi più lunghi.

Motivazioni

La risposta è accompagnata da una motivazione in 324 risposte (56.3%)
Per comune Cavigliano 48.8%, Verscio 56%, Tegna 64.6%.
Per quanto riguarda le opinioni, i favorevoli esprimono una motivazione nella misura del 59.6%, i contrari con il 49.4% e gli indecisi con il 54.3%.

Ho cercato di raggruppare le principali motivazioni espresse in alcune categorie, tralasciando le numerose sfumature e i commenti personali a volte di sicuro interesse.

In generale si può affermare che tra i favorevoli prevale un certo pragmatismo: non ci si attendono miracoli o nuove ricchezze, ma piuttosto una migliore efficienza, un maggior dinamismo e la speranza di avere più voce in capitolo in ambito regionale. Fra i contrari si nota qualche timore nei confronti di un passo ritenuto non ancora maturo, e non necessario alla luce della situazione attuale, ma sono presenti anche le "ragioni del cuore".

Prospettive per il prossimo futuro.

Dopo tante cifre, mi piacerebbe poter passare a considerazioni politiche più generali e quindi esprimere le mie opinioni in merito. Per ragioni di spazio (ma non solo) rimando a un'altra occasione questo approfondimento. Mi limito quindi a riferire su quanto si sta facendo al momento (marzo 1999) e sulle prospettive a breve scadenza.

Lo scorso 21 gennaio, i Municipi si sono incontrati con i responsabili della sezione enti locali del Dipartimento Istituzioni, avv. Mauro De Lorenzi e Corrado Bianda, per fare il punto alla situazione e pianificare i passi successivi. Da parte dell'Autorità cantonale ci è stata assicurata la massima attenzione e collaborazione nel caso in cui si decidesse di andare avanti in uno studio approfondito dell'aggregazione dei Comuni. Ci è pure stato presentato un primo quadro indicativo sulle implicazioni finanziarie della fusione, quadro che indica prospettive certamente interessanti.

A seguito di questo incontro è stata costituita un'apposita commissione composta da Giuseppe Galgiani, Mariagrazia Peri, Ivo Wuthier, Bruno Caverzasio, Francesco Cavalli, Antonio Monaco, Franco Rauch, Silvia Regazzi e Mike Walzer, incaricata di studiare in dettaglio tutti gli aspetti (politici, amministrativi, finanziari, territoriali ecc.) correlati ad una ipotesi di fusione.

Seguirà un'ampia informazione alla popolazione che dovrebbe sfociare in una votazione consultiva, dal cui esito potranno essere tratte le conclusioni politiche circa la fusione vera e propria.

Il tutto in tempi relativamente brevi. Del resto anche dal sondaggio emerge che il 74.1% dei favorevoli alla fusione ritiene che sia opportuno realizzarla entro 5 anni. Chiaramente i giochi non sono ancora fatti, ma ritengo che, visto il favorevole impulso politico dato dall'Autorità cantonale, sia conveniente studiare seriamente e a fondo la problematica in un periodo in cui siamo ancora in grado di decidere in modo autonomo, senza costrizioni di alcun genere. In altri termini, se andremo verso la fusione, come mi auguro, dovremo farlo su nostra iniziativa, senza attendere che diventi una scelta obbligatoria.

Per uscire un po' dai nostri confini bisogna poi ricordare che il dibattito sulle aggregazioni dei comuni è vivace in tutto il Cantone. Se in Capriasca sono ormai in dirittura d'arrivo, in altre regioni (Verzasca, Collina d'oro, Malcantone, Vallemaggia, Onsernone ecc.) ci si sta muovendo per affrontare il problema. Ma anche nel resto della Svizzera la tendenza è la medesima: occorre arrivare ad entità comunali più grandi, finanziariamente solide e con una completa capacità amministrativa. Nello studio elaborato dal dipartimento delle Istituzioni si prospetta una riduzione del numero dei Comuni dagli attuali 245 ad un centinaio, in modo da ottenere comuni con almeno 2000-2500 abitanti, valore che corrisponde perfettamente alla popolazione delle terre di Pedemonte.

Il dibattito è dunque avviato, e sarebbe auspicabile che anche il periodico Treterre si aprisse alle opinioni dei cittadini tramite una forma di "tribuna aperta".

Per concludere vorrei riprendere dallo studio del D.I una citazione del Consiglio di Stato, che già nel 1906 così si esprimeva: *"La proposta (...) relativa alla formazione di nuovi Comuni, ha attirato tutta la nostra attenzione in vista specialmente dell'attualità o, diremo meglio, dell'urgenza che un tale problema presenta per il nostro Cantone. (...) E' necessario concentrare gli attuali nostri organismi comunali, stanteché l'esperienza ci dimostra che i Comuni più popolati e più vasti di territorio sono i più idonei a compiere tutti gli obblighi loro imposti dalla Legge."*

Verscio, marzo 1999
Francesco Cavalli

A favore:	
Razionalizzazione, efficienza, evitare doppioni	141
Risparmio finanziario	72
Maggior peso politico	44
Una necessità nel mondo che cambia	31
Contro:	
Mantenere l'autonomia e le caratteristiche	28
Non è necessario, va bene così	27
Motivi economici e finanziari	9
Non siamo pronti	7
Indeciso	
Informazione insufficiente	16



Vallate

*Nel profondo dei tuoi occhi
ho visto il cielo,
ali spiegate di gabbiani stanchi,
che varcano l'orizzonte.
Com'è lontano il tuo mondo!
Là, oltre le cime innevate,
vivere è amare, amare è soffrire.
Ricordi, rancore, dolore.
Avvolta nella foschia di queste ore,
la vita scivola lontano...
Sentimenti stanchi di fine giornata...
Sogno infranto sulle rocce del tempo.*

Lucia



